



Due anni del consiglio da "stakanov" Buono a Gelpi in maglia nera

Nel Bruni bis 116 le sedute. Mai assente il vice capogruppo Il presidente Aci ne ha saltate il 50%: «Sono spesso a Roma»

[LA SCHEDA]

La classifica

Le assenze: Gelpi 66, Arcellaschi 25, Valli 22, Sapere 18, Corengia e Fragolino 14, Simone, Marzorati, Magatti e Saladino 12, Tenace 11, Lombardi 10, Supino, Imperiali e Bottone 9, Gaffuri e Mottola 8, Ajani, Magni, Molteni e Rudiloso 6, Ghirri, Alogna e Lucini 5, Caprile 4, Pettignano, Iantorno, Butti e Airolidi 3



■ C'è un consigliere comunale che non si ammala mai. Pasquale Buono (nel tondo), ex forzista ora nel Pdl, in tutto l'arco del secondo mandato del sindaco Stefano Bruni ha fatto zero assenze. È stato sempre presente in tutte le 116 sedute che si sono svolte dal 18 giugno 2007 al 30 luglio di quest'anno.

«Non ci avevo fatto caso - ha commentato - faccia le corna e spero di stare sempre bene per poter continuare così». Ma nel centrodestra oltre ad esserci il più ligio consigliere comunale, c'è anche il più assente di tutti: si tratta di Enrico Gelpi che ha totalizzato la bellezza di 66 assenze in due anni e mezzo di consigli comunali. Vale a dire circa il 50% di dibattiti persi. La sua giustificazione? Da quando è stato eletto presidente nazionale dell'Acì ha avuto molto meno tempo a disposizione per partecipare alla vita amministrativa del Comune di Como. La stia vita, infatti, si divide tra il Lario e la capitale. Sistematiche le sue assenze nelle sedute del giovedì sera. Al secondo posto tra gli amministratori meno presenti c'è Arturo Arcellaschi, anche lui del Pdl: non ha partecipato a 25 sedute su 116. «Mi sono assentato quasi sempre per motivi di salute o, ai limiti, per le vacanze - ha spiegato Arcellaschi -. Sono stato anche ricoverato. Ma credo che questo non abbia influen-

to sulla qualità della mia attività di consigliere, vista che nelle sedute in cui non mi sono presentato in genere non si approvavano atti importanti. Certe altre volte, però, le mie assenze erano politiche*. Al terzo posto tra i più assenti troviamo un consigliere di opposizione: Dario Valli (Area 2010) ha totalizzato 22 assenze. Anche lui è convinto che la sua attività di amministratore non ne abbia risentite: «Spesso sono all'estero per lavoro, ecco perché mi capita di saltare alcune sedute. Il motivo è solo questo. Ma credo che sarebbe interessante sapere quanto tempo trascorrono in aula i colleghi. Quando partecipo a una seduta io accolto tutto dall'inizio alla fine. Altri, invece, si alzano e vanno nelle sale attigue, a parlare tra loro o a mangiare la pizza. Certe volte c'è chi viene solo per segnarsi presente, prendere il gettone e poi se ne vanno quasi subito». Gli altri consiglieri che ci sono assentati di più: Vincenzo Sapere (gruppo misto) 18 assenze; Claudio Corengia (An) e Franco Fragolino (Pd) 14; Roberta Marzorati (Lista per Como), Bruno Saladino (Pdl), Bruno Magatti (Paco) e Federica Simone (Pdl) 12 assenze. E se è vero che come Buono (zero assenze) non c'è nessuno, c'è da dire che Gianmaria Quagelli e Stefano Molinari (Pdl) hanno perso una sola delle 116 sedute, mentre il leghista Emanuele Lionetti 2.

Dario Alemanno

L'ATTIVITÀ

In sei mesi 14 interrogazioni: record a Rapinese

(d.a.) Da cosa si giudica l'attività di un consigliere comunale d'opposizione? Dalla presenza in aula, ma anche dal numero degli interventi sia a voce che scritti. Questi ultimi sembrano davvero pochi: dall'inizio del 2009 sono state stese e depositate dai consiglieri soltanto 14 tra interrogazioni e interpellanze (a tutte è stata data risposta). E 4 di queste sono state scritte e firmate da Alessandra Rapinese (Area 2010), nella foto, che si conquista, così, il Molo del consigliere di minoranza più "scocciatore" per la giunta Bruni: il 12 marzo ha chiesto novità su Agenda 21; il 18 maggio ha



chiesto di trovare una sistemazione alternativa per le famiglie che dovevano essere allontanate dal centro d'accoglienza di Tavernola; il 20 luglio l'oggetto dell'interrogazione è stata ancora Agenda 21. Poi con l'interrogazione del 2 agosto ha sollevato un putiferio, chiedendo al sindaco di smentire le "voci" di un concorso truccato. Anche nel centrodestra non sono mancate le interrogazioni: Guido Martinelli (Lega) ha chiesto a che punto fosse la creazione del campo di rugby (ancora lontano) e Marco Butti, capogruppo del Pdl, ha chiesto notizie sui giardini di via Traù.